



il falegname
CAMPORA GIUSEPPE
visita le nostre esposizioni
VALGUCINE
www.ilfalegnamecampora.it
Bolzaneto (GE) - tel. 010/7408769
Busalla (GE) - tel. 010/9643736



Tursi taglia nelle partecipate

LE PARTECIPATE Consigli tutti i tagli di Tursi

Il Comune riduce del 46% la presenza nei consigli di amministrazione delle sue partecipate. E riduce le uscite per gli stipendi

GRILLO A PAGINA 26



Molassana ieri sera

QUARTIERI Molassana un'isola felice assediate dallo smog

Il traffico e le polveri sono il problema più sentito. Ma la gente non ha dubbi: la qualità della vita è più alta che in centro

PARODI >> 27

LA DENUNCIA Le visite a un morto inguaiano un medico

I Nas scoperciano nuovi casi di malasanità e mettono sotto accusa due sanitari per falso ideologico e truffa all'Asl

SCHIAFFINO >> 30

Violenza sulle donne ora è allarme

A centinaia fuggono da famiglie anche agiate per maltrattamenti subiti. Udi e Tursi in campo

ARRIVANO all'Udi, al Centro di Accoglienza, in fuga da un compagno violento, da una famiglia a pezzi che le espelle. Chiedono aiuto, la mano si tende, ma parte di loro si dilegua. Per ritornare poi: magari quando i figli sono più grandi, più autonomi, quando la vergogna, il timore della perdita economica non sono più macigni a rallentare il percorso verso l'affrancamento.

Delle 431 donne che hanno contattato l'Udi nel 2006, il 36% è fuggito, ha rinunciato. Ma non deflette il lavoro dell'Udi che, attivo da oltre quindici anni in città, ha saputo proporsi come punto insostituibile, offrendo contatto telefonico, accoglienza, posti letto in una casa rifugio, consulenze legali e psicologiche, orientamenti al lavoro e la parola di oltre venti volontarie che seguono corsi specializzati e si alternano vicino a quei dolori. Che appartengono a donne mediamente giovani (dai 31 ai 40 anni soprattutto), il 50% occupate, il 37% diplomate, il 42% sposate, per il 45% italiane (a seguire una piccola percentuale di straniere ma nessuna albanese e nessuna nigeriana).

Ieri Giuseppina Rum presidente del Centro di Accoglienza dell'Udi osservava che la squadra ha le spalle larghe ed è di esperienza notevole ma c'è una lista d'attesa che va abbattuta. Le

donne violentate non possono aspettare. Quindi serve anche del personale specializzato in più. Ma sarebbe bene anche avviare una convenzione con un albergo che accolga le donne quando scappano, sole o con i figli, e lasciando la casa si trovano in strada, nel buio di una notte buia. Quanto all'appartamento di viale Aspromonte confiscato alla mafia deve essere ancora consegnato alle donne. Infine la casa-rifugio dell'Udi: ha cinque posti letto, può ospitare fino a sei mesi, che spesso si allungano. Ha bisogno di ristrutturazione. Ci sono per la prima volta dei fondi regionali scaturiti dalla legge 12, circa 130 mila euro, la Rum si augura che possano essere impiegati a potenziare un motore quale quello dell'Udi che gira già molto bene. «E non a creare altri punti. Più che altro per non disperdere fondi ed esperienze». Sperando nella destinazione di parte di quel denaro in corsi di formazione per altro personale (perché le denunce sono in crescita, il fenomeno emerge ma anche dilaga), ma anche per gli uomini e per le donne delle forze dell'ordine che per prime soccorrono e devono saperlo fare.

La legittima preoccupazione della Rum altera l'umore di una giornata celebrativa contro la violenza alle donne (fissata il 25 novembre con manifestazioni che a Genova si ter-

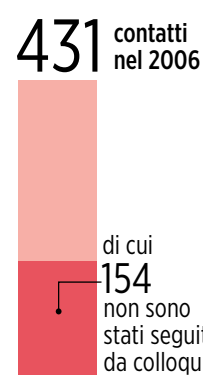
ranno sabato 24) e che ieri è stata presentata a Tursi, ma senza la presenza dell'Udi. Quindi a distanza risponde l'assessore Marina Dondero, della Provincia, che, affiancata dall'assessore Maria Rosa Zerega del Comune, ha illustrato la mappa dei nuovi centri anti violenza in Genova e provincia. Uno in via Mascherona, nel centro storico, uno a Mignanego e uno nella riviera di Levante, forse a Chiavari. «Non disperdiamo né soldi né competenze. Parte di quel finanziamento derivante dalle legge 12 servirà a ristrutturare la casa rifugio dell'Udi, quindi il loro punto telefonico, che è quello nazionale vale a dire il 1522, verrà spostato dalla sede tradizionale di via Cairoli nella casa di via Mascherona quando sarà ristrutturata e aperta, si spera a metà del prossimo anno. Sarà l'Udi insieme ad altri soggetti, come si usa dire in rete, a gestire questo nuovo riferimento. Ma l'Udi resterà il perno, la sua storia, la sua forza, la sua esperienza, nessuno lo può dimenticare, né sottovalutare». Marina Dondero precisa che sarà la Provincia a finanziare con 30 mila euro la gestione del nuovo centro, mentre il Comune metterà a disposizione i locali. Quanto alla casa di viale Aspromonte ancora non è chiarito a chi sarà affidata la gestione.

DONATA BONOMETTI

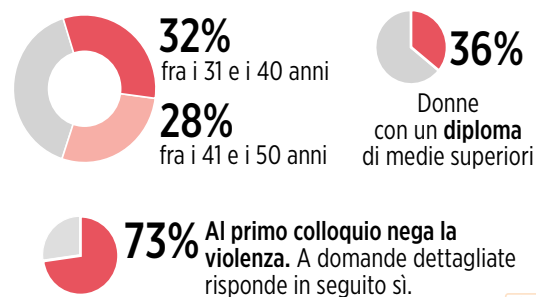
>> PRIGIONIERE



SABATO alle 18 alla biblioteca Berio di Genova si inaugura la mostra fotografica "Prigioniere" di Susanna Perachino, immagini in bianco e nero che raccontano storie di donne vittime di violenze domestiche.



DENUNCE



LE STORIE

Picchiate dal marito, derise dai figli

Davanti a Palazzo Ducale un ragazzo prende a pugni una coetanea, ora in una casa rifugio: non voleva andare sul marciapiede

UN SABATO sera davanti a Palazzo Ducale. Donne dell'Udi, concluso un incontro, si stanno salutando quando una scena ruba loro l'attenzione: poco più in là un giovane uomo strattone e spintonava una ragazza e insulta le donne che cercano di intervenire. Poi prende a pugni la giovanissima compagna, che crolla a terra.

Le donne dell'Udi chiamano le forze dell'ordine («ci dispiace dirlo ma uno di questi arrivato sul posto, davanti a quella poveretta accasciata, ha commentato: "Ah va bè, non è una rapina..."») indicano l'uomo in fuga che si volatilizza nei vicoli e seguono da quel momento la penosa vicenda di quella donna bambina. Mentre viene accompagnata al pronto soccorso lei racconta una storia che si replica oramai senza più varianti tranne, a volte, un inaspettato lieto fine: la donna si era rifiutata di consegnare i documenti al suo aguzzino che voleva così impedirle la fuga davanti ad un destino segnato, la prostituzione. V.Z., che ha dichiarato 20 anni ma certo ne aveva meno, è stata consegnata alle cure del pronto soccorso, e le donne hanno chiesto tutte le precauzioni perché non venisse dimessa in solitudine. Fuori dall'ospedale c'era certo qualcuno pronto ad irretirla.

Da alcuni giorni è ospite in una casa rifugio.

Ma se questa è la drammatica recita a soggetto delle giovanissime straniere, la fotografa Susanna Perachino che ha ritratto le ospiti di queste strutture protettive di Genova, fissando i loro profili stravolti

dall'emozione, (a comporre una splendida mostra dal titolo "Prigioniere" alla Berio dal 24 novembre al 12 dicembre) manifesta il suo stupore davanti al racconto di mogli di professori universitari, di professionisti, che più di altre, proprio per levatura culturale e sociale, sono reticenti ad ammettere questo angosciante quadro familiare.

«Mi ha sconvolto sentire queste orribili cronache familiari che provenivano da ambienti bene della città. Ma ancor più mi ha disgustato venire a sapere dalle loro testimonianze che dopo essere state picchiate dai mariti venivano quasi regolarmente maltrattate dai figli, e dalle figlie, adolescenti. Insultate e a volte malmenate.

Del resto quello era l'esempio, quello il modello da riprodurre...».

E l'isolamento sociale e familiare, la perdita dell'autostima, la difficoltà a gestire i figli sono fra le più ricorrenti conseguenze della violenza su una donna. Oltre l'autolesionismo, l'uso e l'abuso di farmaci in seguito all'insorgere di ansie, fobie, crisi di panico, depressioni. Delle donne che hanno chiesto aiuto all'Udi, i referti medici parlano del 35% di ematomi, bruciature e tagli, il 12% di fratture ossee, il 7% di aborti, 5% di invalidità 17% di ricoveri ospedalieri. Numeri che fanno rabbrivire.

Un massacro nell'accogliente cucina di casa.

D. B.

CITTA' DEL SOLE

FINALMENTE ANCHE A GENOVA

I NEGOZI DEL GIOCO CREATIVO

Via Luccoli 42r
Tel. 010 2473214
www.cittadelsole.com

Bottino

Siamo lieti di invitare la gentile clientela a scoprire le nuove collezioni di corsetteria autunno - inverno 2007/2008.

PRIMA DONNA

BOTTINO via Colombo 25r - 16121 Genova - tel. 010 580723